Anno VIII-1855-N.348

L'OPINIONE

Mercoledì 19 dicembre

Torino	Anno L. 40	Semestre L. 22	Trimestre L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 24	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 18, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: all'*Uffizio dell'Opinione*, via B.V. degli Angeli, 18.

TORINO 19 DICEMBRE

ISTRUZIONE PUBBLICA

AMMINISTRAZIONE SUPERIORE

Ostinata sarà nel senato la lotta contro alcune parti del progetto di legge pel riordinamento dell'amministrazione superiore della pubblica istruzione, se giudicar vogliamo dalla nomina di Luigi Collegno a commissario e dalla discussione a cui quel progetto diede luogo nei giornali clericali e nella *Patria*, che menzioniamo a parte, perchè ha dichiarato non appartenere al partito clericale, quantunque non sia ben chiaro dove se ne diparta.

Pure quel progetto, considerato nelle sue particolari disposizioni, contiene uno schema di amministrazione semplice e poco complicata, procura all'insegnamento una diuturna sorveglianza, ai diritti di ciascuno valide guarentigie.

La legge del 4 ottobre 1848 ha dato alla *burocrazia* un'estensione esorbitante, istituendo tanti consigli che soverchi sarebbero, se avessero a governare un impero di 30 milioni d'abitanti, non che un piccolo stato. Ma la moltiplicità dei consigli stimar potrebbesi un inconveniente agevolmente correggibile, se le attribuzioni loro non fossero talmente svariate e miste, che ben chiaro non appare a qual categoria appartengano.

Direte che appartengono all'amministrazione il consiglio superiore, i quattro consigli delle università od *universitari*, secondo il poco peregrino vocabolo che i nostri classici insegnanti traslatarono dal francese, le quattro commissioni permanenti per le scuole secondarie, il consiglio generale per le scuole elementari? Ed essi sosterranno che fanno parte dell'ordine educativo e non sono della schiera dei *burocratici*. Affermate che il loro ufficio spetta all'insegnamento? E contro di voi sta la menzionata legge, che attribuisce ad essi incumbenze amministrative.

La posizione incerta di questi consigli nella gerarchia del pubblico insegnamento e dell'amministrazione ci sembra prova lampante che nell'istituirli non si è badato a sufficenza all'influenza loro sull'istruzione e non si ebbe uno scopo preciso, nè idee chiare intorno all'organamento delle scuole.

Che cosa hanno fatto quei consigli? È doloroso l'aver a far questa domanda dopo sette anni che la legge è in atto, pure si affaccia alla mente di chiunque prende ad esaminare con animo imparziale la condizione presente dell'istruzione pubblica e le leggi che la regolano. I consigli che avevano una missione più elevata furon quelli che prestarono minori servigi e spiace il dover nominare per primo il consiglio superiore, il quale ha persino dimenticato di compilare il rapporto prescritto dalla legge intorno allo stato dell'insegnamento.

Non potrebbesi dire la stessa cosa delle commissioni permanenti delle scuole secondarie e del consiglio generale delle scuole elementari, bensì è ormai evidente che un ispettore può farne le veci senza che diminuiscano le guarentigie richieste per gl'insegnanti e per le scuole.

Il ministro Lanza, al quale neppure gli avversari non niegano fermezza di propositi ed amore di giudiziose riforme, non ritardò a comprendere come fosse necessario e pel bene dell'insegnamento e per conservare al ministro la *risponsabilità* alla quale non deve sottrarsi, di demolire quell'edificio, eretto ad imitazione di quanto si è fatto in uno stato vicino. Egli ha esplicitamente dichiarato, nel suo rapporto, qual fosse il suo intendimento col riordinamento proposto.

« A capo il ministro, a cui si riferisce « quanto concerne le cose dell'insegna- « mento, da cui parte direttamente ogni im- « pulso ed ogni provvisione, il quale è per- « ciò fatto *realmente* risponsabile; — a lato « di lui un consiglio che raccolga nel suo « seno il fiore degli uomini conoscitori dei « bisogni e degli ordinamenti dell'istruzione, « per modo che questa sia rappresentata nei « suoi varii rami, un consiglio che ad ogni « occorrenza fornisca al ministro tutte le « necessarie nozioni perchè egli sia posto « in grado di operare con coscienza sicu- « ra; — in ogni provincia un regio provve- « ditore agli studi rappresentante il governo « del re, e attorno a lui una deputazione « composta d'insegnanti e di delegati dei con- « sigli provinciale e comunale, la quale lo « aiuti dell'opera sua e dei suoi lumi; — a « capo di ciascheduna università un rettore « che vi mantenga la piena osservanza delle « leggi e dei regolamenti, e ne risponda di- « rettamente al ministro; — cooperatori a « quest'ultimo, sotto i suoi ordini immediati, « nella parte esecutiva, un consultore uni- « versitario, un ispettore generale delle « scuole secondarie, un ispettore generale « delle scuole magistrali e delle elemen- « tari. »

Questo ordinamento gerarchico ridona al ministro l'autorità e la *risponsabilità* toltagli dalla legge del 4 ottobre, la qual cosa dimostra come il sig. Lanza, lungi dallo sgomentarsi della risponsabilità ministeriale, desideri di renderla solida e verace.

Al presente la risponsabilità del ministro della pubblica istruzione è del tutto illusoria. Lo accagionate della nomina di un professore? Ed ei può gittarne il peso sul consiglio superiore. Lo biasimate di disordini avvenuti in qualche scuola elementare, di libri sconvenienti che vi si adottano per testo, ed ei può con ragione dichiarare di non saperne nulla, e richiedere di rivolgersi per informazioni al consiglio generale per le scuole elementari. Molti atti importanti, inquantochè implicano vera risponsabilità, sfuggono al ministro, molte provvidenze rimangono a lui ignote, e poi dite che il ministro è risponsabile! Se lo volete risponsabile, commettete un'ingiustizia, perchè sapete che la legge ha istituite tante autorità intermedie ed indipendenti e talvolta cozzanti fra loro, che discutono e deliberano indipendentemente dal ministro; se non pretendete una reale *risponsabilità*, contravvenite allo statuto, che dichiara risponsabili i ministri.

Secondo il progetto, si trascorre da un eccesso all'altro: il ministro acquista una autorità estesissima, la quale però non divien pericolosa, dacchè è dalla legge stessa infrenata e sarà maggiormente dalle leggi successive risguardanti i tre rami d'insegnamento, in cui debbonsi assegnare i limiti del potere e le guarentigie degl'insegnanti.

Il progetto non ammette più alcun consiglio con facoltà deliberativa: le autorità che si vogliono stabilire lo consigliano, gli suggeriscono provvedimenti, gli porgono le nozioni di cui abbisogna, ma egli è pur sempre libero di far come stima, in conformità della legge.

Ridotta in sì angusta cerchia l'autorità degli uffici subalterni, potrebbesi dubitare della necessità d'un consiglio superiore. Però vorrebbesi lasciar il ministro abbandonato a se stesso e privare l'insegnamento di un istituto, il quale ne mantenga le tradizioni e ne promuova l'incremento? Le attribuzioni del consiglio superiore sono ancor abbastanza gravi e vaste, perchè il conservarle appaia indispensabile.

Il consiglio superiore sarebbe composto di 15 membri nominati dal re, di cui 10 ordinari e 5 straordinari e scelti fra'soci dell'accademia delle scienze, i professori delle università, gl'ispettori generali emeriti, i dottori delle facoltà, i presidi dei collegi nazionali e fra le persone insigni per merito scientifico o letterario. Il campo è largo anzi che no ed il ministro può proporre alla nomina tanto uomini illustri ed intelligenti, quanto uomini di mediocre ingegno, dando ascolto a raccomandazioni, a preghiere, a politiche prevenzioni, o rimunerando servigi resi al suo partito. Se si sperimentasse il sistema elettorale, facendo fare la proposizione dall'accademia delle scienze, dalle facoltà delle università, se si vogliono mantenere, eviterebbe forse lo scoglio del cieco favore. Susciterebbonsi forse cabale e raggiri, ma noi temiamo meno le cabale che non l'arbitrio, e se oggi il ministro Lanza ci rassicura, non potendo metter in dubbio la sua imparzialità, domani potrebbe ben esser un ministro, il quale al bene del pubblico insegnamento anteponga gl'interessi di parte, oppure si lasci abbindolare dagli amici e conoscenti, e scelga al più elevato ufficio pettoruti insegnanti, orgogliosi della loro mezzana sapienza. Non dimentichiamo, che secondo il progetto, i membri ordinari del consiglio non sono più inamovibili, ma si rinnovano ad ogni quinquennio, per cui il timore di arbitrio ed anco di rappresaglia non ci pare soverchio ed infondato. Del resto le modificazioni proposte nel consiglio sono lodevoli e varranno a destare l'emulazione de'consiglieri, a'quali potrebbe venir niegata la conferma.

Dopo il consiglio superiore abbiamo il consultore *universitario*, l'ispettore generale delle scuole secondarie e l'ispettore generale delle scuole elementari. Veramente questi tre impieghi potrebbero sembrar superflui, essendo tre capi di sezione corrispondenti a' tre rami dell'insegnamento. Perchè i capi di sezione adempiano l'ufficio dal progetto attribuito al consultore ed agli ispettori, sarebbe mestieri appartenessero od avessero appartenuto all'insegnamento e ne comprendessero i bisogni. Ci è dato sperare nei capi di sezione queste qualità? Ecco la difficoltà che ci si presenta e che giustifica la nomina di quegli impiegati.

Al progetto fu fatta l'accusa di sacrificare la libertà dell'insegnamento. Ma dove il progetto si occupa di questo problema? Esso stabilisce una prudente tutela, che impedisce la licenza, non opprime la libertà, e prescrive guarentigie che non può postergare alcuno stato. Semplicità, ordine, economia, sono pregi incontestabili del nuovo progetto. La passione può combatterlo, le persone di buon senso non potrebbero disapprovarlo.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. dep. Arnulfi e qualcun'altro con esso, prima che si chiudesse la discussione sul bilancio passivo del ministero di grazia e giustizia, stimò bene di fare una rivista

---

APPENDICE

—o—

MISCELLANEA.

—

Se ci è sempre grato ufficio seguire il progresso che fanno le arti e le scienze ed annunziare ai nostri lettori i nuovi fatti che in questi studii si presentano, egli ci è ufficio ancora più grato quando ci vien concesso accennare ai progressi nazionali. Lo scopo nostro è di additare agli italiani che ci vogliono e ci possono leggere le scoperte, le invenzioni, i miglioramenti che si operano dagli stranieri, ed agli stranieri, ove loro venga in mano il nostro giornale, indicare, sia pure superficialmente, ciò che si opera fra noi.

Talora ci avviene di dover annunziare scoperte o sperimenti fatti dai nostri con applauso presso le altre nazioni, come nella passata miscellanea per ciò che si riferisce al *porta-corda di salvamento* del nostro Bertinelli: ed oggi potremmo a lungo discorrere dello sperimento fatto a Parigi con ottima riescita del telegrafo delle locomotive del cav. Bonelli. Ma di questo già ci aveva dato avviso il telegrafo, ed è cosa della quale avevamo parlato a lungo assai prima dei giornali francesi, perchè appunto ci studiamo di precorrere o almeno emulare anche i giornali nostrani in queste indicazioni.

Fedeli a questo intendimento, oggi esponiamo alcuni cenni sommarii intorno ad un

NUOVO SISTEMA DI LOCOMOZIONE
per i piani inclinati delle ferrovie.

La salita dei piani inclinati è senza dubbio il più importante fra i problemi che oggidì si possono proporre agli ingegneri del nostro paese.

Nessuna parte del globo in cui la costruzione delle ferrovie ha preso qualche sviluppo, si trova, quanto questa, cinta da altissime montagne a breve distanza dal mare, e pur da monti divisa.

La stupenda cerchia delle nostre Alpi oppone bensì le più gravi difficoltà alla congiunzione di quella rete di ferrovie che si dirama su tutta l'Europa e che accenna alla novella vita cui tende la nostra società, ma versa dalle vaste sue ghiacciaie nella sottoposta pianura abbondanti acque, inesauribile aiuto alla nostra ricchezza nazionale presente, e più ancora a ricchezze future.

Queste acque che la sapienza de'nostri padri seppe dirigere già largamente su le pianure a servigio dell'industria agricola, e per aprire linee di navigazione artificiale, portano tuttavia al mare un immenso tesoro che va inutilmente disperso e che l'uomo potrebbe raccogliere, traendo dalle *cadute* la forza motrice onde bisognano molti opificii in cui s'impiegano con maggiore dispendio forze di altra maniera, e a quegli opificii altri quasi innumerevoli se ne potrebbero facilmente aggiungere.

Questo pensiero, che stimola del continuo gli uomini fra noi dediti a questi studii, si manifesta frequentemente nei loro progetti, perchè ciascuno sente che trovare novelle vie all'applicazione dell'acqua come forza motrice sarebbe una grande conquista nazionale.

Già da parecchi anni fra le difficoltà sorte durante l'esecuzione dei lavori dei Giovi, si parlò di trarre profitto dell'acqua per la locomozione dei convogli sui piani inclinati, ed in breve periodo d'anni molti progetti furono proposti, tendenti allo scopo medesimo.

Abbiamo già toccato, in passando, dello sperimento apparecchiato dai signori ingegneri Grattoni, Grandis e Sommeiller, nell'idea del quale l'ingegnere Piatti reclama un dritto di priorità: e più a lungo abbiamo parlato di una ruota idraulica proposta dal veneto ingegnere De Lorenzo; ed ora di una proposta più singolare d'ogni altra, diamo, come promettemmo, contezza ai nostri lettori.

Questa nuova idea è messa innanzi dai due ingegneri Benati e Gastaldoni, e potrà presentare, quanto ogni altra, ardue difficoltà nella pratica applicazione, ma nel concetto dei due autori essa arriva ad una così completa soluzione del problema, cui nessun altro fra i sistemi proposti sinora può giungere.

Il principio da cui scaturisce fu già stabilito dal grande Archimede.

Un corpo immerso in un liquido perde una quantità di peso eguale al peso del volume liquido che ha spostato.

Da questo principio risulta:

1. Che un corpo immerso nell'acqua tende a sollevarsi od a discendere per la verticale secondo che il suo peso specifico è minore o maggiore di quello dell'acqua.

2. Che se il corpo immerso è un *galleggiante* di cui si possa a volontà variare il peso specifico, esso genererà una forza motrice, la cui intensità verrà rappresentata dalle differenze fra il costante peso specifico del liquido ed i variabili pesi specifici che assumerà il galleggiante.

3. Che questa forza motrice potrà essere applicata a vincere una resistenza, un peso e pertanto anche un *convoglio*.

Quanto al modo con cui si regola il movimento del galleggiante, dipendendo questo dalle stesse leggi che regolano il movimento dei gravi, ne avviene:

1. Che applicato il galleggiante alla salita o discesa dei piani inclinati avrà il suo moto eguale a quello degli altri gravi liberi di muoversi sui piani inclinati.

2. Che come negli altri gravi liberi di muoversi sui piani inclinati l'effetto della sua forza d'ascensione o di discesa aumenterà coll'accrescere la pendenza del piano inclinato.

Ecco per che modo dal solo principio si può scergere che questa forza motrice applicata convenientemente al movimento dei convogli, aumenta in effetto utile coll'aumentare delle pendenze e precisamente nello stesso rapporto con cui aumentano le resistenze che si debbono vincere.

Venendo ora all'applicazione del principio, accenneremo a tre metodi escogitati dagli inventori per indicare l'ampia soluzione che il principio lascia intravvedere secondo le differenti circostanze che si presentano.

Primo sistema.

Supponiamo d'avere un piano inclinato alla pendenza del 10 p. 100.

Sia costrutta su questo piano una grande galleria che resti riempita d'acqua. Entro questa galleria sia introdotto un tubo cavo, abbastanza ampio da contenere un convoglio e chiudibile ermeticamente. Il tubo sia movibile, e come un carro sia munito da ruote che inferiormente e superiormente possano appoggiare sopra ruotaie applicate all'interno della galleria. Quando il tubo carico del convoglio sia d'un peso specifico maggiore dell'acqua, esso si appoggia colle sue ruote alle ruotaie inferiori e discende lungo la galleria come un vagone discenderebbe pel proprio peso lungo un piano inclinato. Quando il tubo carico sia di un peso specifico minore dell'acqua, esso si appoggia colle sue ruote alle ruotaie superiori e sale lungo la stessa galleria ed attraverso l'acqua pel principio inverso per cui discendeva nel primo caso.

Ecco quindi come il tubo nel salire e nel discendere porterà seco il convoglio, solo che al tubo

generale dei nostri codici di procedura e specialmente di quello della procedura civile facendo risaltare i molti inconvenienti che ne discendono, inconvenienti che si riassumono nella soverchia spesa di tempo e di danaro a cui sono corollario naturalmente e l'agglomeramento delle cause innanzi ai tribunali, e la tardanza nelle sentenze e la poca ponderazione delle medesime con danno degli interessati. Il sig. ministro di grazia e giustizia rispose che esagerate erano le tinte colle quali gli oppositori avevano pennellato il loro quadro; ma esagerate o no, noi domandiamo se era quello il momento per delinearlo?

Il oodice di procedura civile venne approvato provvisoriamente nella passata sessione legislativa e venne determinato che, nella sessione successiva del 1858, sarebbesi riveduto ed emendato di quei difetti che nel frattempo sarebbersi palesati. Che cosa resta a fare dunque? Raccogliere questi appunti, dei quali ora è inutile l'occupare la camera, e riportarli per quanto sarà opportuno lo addurli ed il dimostrarli. Si può mai credere che vogliasi in così grave materia procedere a rappezzi?

Si passò poscia ad un altro affare: al bilancio della marina. L'on. relatore, il dep. Quaglia, ha creduto opportuno di risparmiare la stampa delle sue opinioni particolari su questa materia e, secondo noi, ebbe torto. S'egli avesse, nella relazione, espresso, se non per esteso, almeno in compendio, il dotto lavoro di cui in oggi diede lettura alla camera, avrebbe giovato molto più al convincimento dell'uditorio di quello che non abbia fatto colla sua lettura. In ogni modo il difetto delle radicali proposte del relatore della commissione sta in questo, che non sono collocate precisamente al loro posto.

Noi che abbiamo sì a lungo trattato la quistione della marina avremmo desiderato che non se ne facesse una controversia quasi accidentale: adesso si tratta dell'approvazione del bilancio, e sarebbe fuori di regola il voler sospenderne l'approvazione. Per mostrare poi il desiderio di una riforma nella marina, riforma di cui sentesi e proclamasi il bisogno universalmente da che fu aperto il nazionale parlamento, non occorrono sicuramente molte parole.

Il sig. ministro della guerra rispose al generale Quaglia e svolse la questione della marina sotto l'aspetto più largo che poteva desiderarsi. Chiamato a parlare del riordinamento di questo ramo della pubblica difesa, esso non si arrestò alla sola quistione di cifre, sebbene infatti conchiudesse appoggiandosi forse troppo su queste: esso indagò quale nel nostro stato esser debba la proporzione fra le forze marittime e continentali; quale fra i diversi sistemi con cui si reggono le altre marine militari meglio convenga al nostro paese. Il ministro non si oppose ai fatti, non contestò la necessità di fare, a pro della marina, se non tutto, molta parte almeno di quanto da ogni parte si chiede; lasciò intravedere che nel riordinamento della medesima si atterrà preferibilmente al sistema francese perchè meglio confacente alle nostre condizioni; ma ora la camera dovrà decidere se le promesse del ministro sono abbastanza larghe, e, non perduto di vista lo stato delle nostre finanze, dovrà pronunciare se alle medesime può imporsi un ulteriore sagrificio per un oggetto di tanto interesse.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Strade ferrate. I prodotti delle strade ferrate esercitate dallo stato e della navigazione a vapore sul Lago Maggiore ascesero nel mese di novembre scorso a L. 941,271 44 ripartite come segue:

Linea di Genova	L.	810,968 56
« Susa	«	65,266 11
« Pinerolo	«	37,427 12
« Vigevano	»	10,623 40
Navigazione	»	16,986 25
Totale	L.	941,271 44

I proventi dei primi undici mesi del 1855 ascesero a L. 9,497,484 01

Del 1854 » 6,447,108 71

Aumento nel 1855 L. 3,050,375 30

Notizie sanitarie. Ci scrivono da Genova, 18 dicembre:

Posso darvi poche notizie sanitarie. Il cholera non è ancora estinto in diversi paesi della Sardegna, ne accadono sempre alcuni casi a Corfù e nelle altre isole Ionie. Si è manifestato a Bastia, in Aiaccio ed in altri punti del littorale della Corsica; ma in Bastia in manifesta declinazione.

La febbre gialla continua negli scali del Brasile ed in altre parti d'America.

Genova, 15 *dicembre*. L'adunanza tenuta ieri dal consiglio comunale fu tutta consacrata all'esame del progetto di bilancio per l'anno 1856. Già erasi in precedente adunanza data lettura della relazione in cui veniva esposto il prospetto generale delle differenze del bilancio del 1856 con quello del 1855, e data ragione delle entrate in meno od in più, e così delle spese ordinarie e straordinarie come della eccedenza di queste.

Da siffatte differenze parziali deriva in complesso che mentre le entrate del 1855 ascesero a lire 4,272,339 27, quelle del 1856 ammontano a lire 4,917,730 39; e mentre le spese del 1855 ascesero a L. 4,272,339 27, quelle del 1856 ammontano a L. 4,650,145 00: ond'è che mentre le entrate del 1855 pareggiavano le spese, le entrate del 1856 superano queste ultime di L. 267,585 38; somma che rimane disponibile pel bilancio del 1857.

Il prodotto dell'imprestito ultimamente contratto valse a coprire per ora l'enorme deficienza che altrimenti sarebbesi verificata; e permise di differire fino al tempo in cui dovrà redigersi il bilancio pel 1857 la soluzione dell'arduo problema di rimettere in equilibrio le civiche nostre finanze.

Le diverse categorie componenti la parte dell'attivo già vennero esaminate, nè diedero luogo ad alcuna discussione importante, essendosi solo richiesto per varii articoli qualche schiarimento da alcun consigliere, che venne tosto fornito dal sindaco in modo soddisfacente. Esaurite le categorie dell'attivo e intrapreso l'esame della parte risguardante il passivo a niuna osservazione diedero luogo gli articoli della prima categoria; a riguardo della seconda, relativa alle spese di amministrazione, fu subbietto di qualche discussione la proposta fatta di abolire, per ragione d'economia, la stampa dei verbali dell'adunanza e del consiglio.

Ma, avuto riguardo alla modicità della spesa, alla convenienza di non togliere questo mezzo di pubblicità agli atti della civica amministrazione già da più anni adottato, dopo matura deliberazione del consiglio, sia nell'interesse del servizio come anche per soddisfare ad un ben naturale ragionevole desiderio degli amministrati, fu a gran maggioranza deciso di nulla innovare in proposito.

La prosecuzione dell'esame del bilancio fu quindi rinviata all'adunanza di lunedì prossimo.

(*Gazz. di Genova*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del presidente BONCOMPAGNI

Tornata del 18 *dicembre.*

La seduta, annunciata per un'ora, non è aperta che all'una e tre quarti. I segretari danno lettura del processo verbale della tornata di ieri e del sunto di petizioni.

Fattosi l'appello nominale, il verbale è poi approvato alle due.

Due petizioni sono dichiarate d'urgenza ad instanza dei deputati G. di Cavour e Valerio.

Deforesta, ministro di grazia e giustizia: Assecondando il desiderio della camera, ho l'onore di presentare un progetto di legge, per far facoltà al governo di continuare i sussidi al clero di Sardegna pel 1856, quando non sia in grado di sopperirvi la cassa ecclesiastica.

Bilancio di grazia e giustizia.

Arnulfo dice che, sebbene siano state approvate tutte le categorie di questo bilancio, non gli pare però che siasi abbastanza provveduto all'amministrazione della giustizia. Nel magistrato di cassazione vi erano 274 cause in ritardo, sul finire del 1854; sul finire del 55, saranno forse 400; e gli arretrati rimontano al 1851. Così pure è molto lenta la spedizione dei giudizi criminali. Molti detenuti, dopo formulato l'atto d'accusa o dopo che dovrebbe esser stato formulato, aspettano ancor mesi e mesi per essere giudicati. Nelle corti d'appello, le cause in ritardo sono più di mille; in qualche tribunale provinciale, 700 ed 800, salvo alcuni male soddisfatti o che si ritengono mal corrisposti o che per età hanno diritto di esser messi a riposo, i magistrati attendono al disimpegno delle loro funzioni col massimo zelo; ma il personale è insufficiente. Cresciuta la popolazione e moltiplicatisi i traffici, è cresciuto anche il numero dei reati. I dibattimenti orali, istituzione utile, giusta, necessaria, vogliono però maggior tempo. Molte le disposizioni men buone nei codici e nelle forme della procedura, per esempio, rispetto alle troppo frequenti dichiarazioni di nullità, alle esecuzioni rimessi agli uscieri, al bisogno di troppe sentenze anche in materie non dissentite.

Propone quindi che si soprasseda alla votazione della somma complessiva del bilancio e si lasci tempo al ministro di domandare un aumento indispensabile, onde la giustizia civile e criminale faccia il suo corso con maggior speditezza. Il paese acconsentirà volontieri per ciò anche qualche migliaio di lire di più; oltrecchè cresceranno gl'introiti per insinuazione di atti, carta bollata, ecc. Quanto al codice di procedura civile, vorrebbe che fosse modificato subito nelle parti più urgenti, tanto più che i difetti sono appunto laddove più frequente si verifica l'applicazione.

Deforesta dice che vi saranno certo miglioramenti da fare, imperfezioni da lamentare, ma non può accettare tutte le asserzioni dell'onorevole preopinante, il quale tenderebbe a ristaurare in gran parte l'antico. È però disposto a prendere le cose ad esame. Intanto deve tranquillare la camera sul ritardo delle cause criminali, che verificossi pel passato massime nella corte d'appello di Torino. In questa fu creata una nuova classe ed oggi stesso ebbe dall'avvocato fiscale generale notizie che in tre mesi si sarebbe messa al corrente. Le cause civili sono pur arretrate in alcune giurisdizioni e d'appello e provinciali, ma appunto per conciliare e la guarenzia e la speditezza si presentò un progetto di riorganizzazione giudiziaria. Il codice di procedura civile poi deve essere intieramente riveduto nel 1858 ed allora si procurerà di renderlo più perfetto. Del resto gli consta che e giudici e avvocati trovano questo codice grandemente migliore e per la spedizione delle cause e per le guarentigie dei litiganti; nè è conveniente venir ora a modificarlo soltanto in alcune parti.

Ara appoggia le cose dette da *Arnulfo* e dice che bisogna aumentare il personale in quei tribunali che hanno molti affari arretrati.

Arnulfo dice che tre mesi sono futuri e ch'egli parlò dello stato attuale. Ai bisogni presenti bisogna provveder subito. Se è vero che in cassazione ci sono 400 cause arretrate e se si può aiutarne la spedizione aggiungendo un sostituito all'ufficio del pubblico ministero, perchè non lo si farà? Perchè non si aggiungeranno due assessori ai tribunali provinciali, onde formare una classe di più? Dichiara quindi l'oratore non patrocinar egli la causa nè di avvocati, nè di causidici; non essere acerrimo difensore delle cose antiche, ma nè amante così assoluto di novità che non voglia conservare dell'antico nemmeno il buono. Torna sulle questioni di procedura e dice che, quanto alle esecuzioni, preferisce la legislazione anteriore. Nel codice di procedura v'hanno molte cose buone, ma anche ve n'ha di viziose, che vogliono un pronto riparo. Il sig. ministro non sente le lagnanze, non sa il guazzabuglio che si fa nei tribunali, non già per difetto d'interpretazione, ma per intrinseco vizio delle disposizioni. Insiste quindi nelle sue proposte.

Deforesta dice anzi tutto non aver mai avuta l'intenzione di accusare il dep. Arnulfo d'essere patrocinatore di avvocati o causidici; sibbene credere che parli nell'interesse della giustizia. La corte di appello di Torino fu aumentata di una classe e il numero delle cause arretrate diminuì assai. Quanto alla cassazione, non potrebbe diminuire per aumento dei giudici, nè dei membri del pubblico ministero, il quale dichiarò che non da lui dipendea una maggiore speditezza. Non si potrebbe aumentare nelle classi, giacchè avrebbesi allora pluralità di giurisdizione. Piuttosto vedrò se ci sia altro mezzo d'impedire che sieno tante le domande mal fondate in cassazione. Quanto alle corti d'appello, comprendo quanti altri il sommo interesse dei litiganti a che si spediscano presto le cause; ma credo che si otterrà lo scopo piuttosto con un numero ristretto di giudici meglio retribuiti che coll'aumentarli. Quando presenterò il progetto, vedrà la camera se io sia riuscito a bene. Ora, io le domando se possa accondiscendere ad aumentare il personale, quando fra poco dovrò forse porre impiegati in aspettativa per riduzione d'impiego? Che se questa organizzazione avesse a tardare molto, io non sarò alieno dal presentare un progetto in via provvisoria, per l'istituzione di altre classi, prendendo i giudici d'onde sarà conveniente. Quanto al codice di procedura, esso è il risultato degli studi di magistrati e giureconsulti e si seguirono le norme già in vigore presso altre nazioni, che avevano già molto progredito nella

---

si facciano subire le opportune variazioni di peso specifico. A questo scopo si può pervenire formando nel tubo delle capacità, le quali quand'esso è alla sommità vanno riempite d'acqua per farlo discendere, e quando è disceso vanno vuotate per farlo risalire.

Nell'applicazione di questo metodo si è provveduto al modo d'impedire le forti pressioni idrauliche, separando la galleria in tanti tronchi con un apposito sistema di chiuse, si è pensato al modo di utilizzare la stessa caduta dell'acqua alla provvigione dell'aria atmosferica che deve servire alla respirazione dei viaggiatori e che dee poi essere adoperata come forza motrice.

Secondo sistema

Sia costrutta una ferrovia sullo stesso pendìo del 10 p.0|0 del tutto simile al sistema ordinario: e nell'intramezzo del binario sia collocato un tubo del diametro di un metro. Questo tubo ripieno di acqua contenga un galleggiante del diametro di 70 centimetri. Cangiate le proporzioni, tutto il resto è simile al primo sistema colla sola differenza che in questo secondo si è dovuto pensare a comunicare il moto del galleggiante al convoglio che giace sul binario come nelle ferrovie ordinarie. Questa comunicazione si può fare o in un modo analogo a quello che viene praticato nelle ferrovie a sistema atmosferico, oppure assai più semplicemente con un sistema di *alberi* infissi al tubo grande mossi interiormente pel loro contatto col galleggiante mobile i quali pure per contatto comunicano il loro movimento ad un carro mobile che trascina seco il convoglio.

Terzo sistema

Sia costrutta una ferrovia ordinaria collocando le guide del binario sulla sponda d'un canale. Le guide vanno collocate su pel lungo e non trasversalmente.

Entro il canale siavi un galleggiante d'una sezione di poco inferiore a quella del canale stesso. Questo galleggiante abbia superiormente ruote atte ad appoggiarsi alla parte inferiore delle stesse ruotaie che colla loro parte superiore portano il convoglio.

Quando pel canale si faccia discendere una piccola quantità d'acqua essa forma un ingorgo sulla fronte del galleggiante e va quindi a passare nell'interstizio di canale lasciato fra le pareti del galleggiante e quelle del canale. Allora il galleggiante si trova immerso nell'acqua e tende ad innalzarsi per la verticale, si appoggia quindi colle sue ruote alle guide superiori e scomposta la sua forza attollente verticale nelle risultanti normale e pallela al piano inclinato, agisce con quest'ultima per modo da trascinare con sè il convoglio.

A questo terzo sistema più semplice degli altri hanno per ora dato la preferenza gli autori di questa nuova idea d'applicazione di un principio noto ma negletto, ed hanno costrutto un modello che, messo alla pendenza del 10 per 100, mostra il galleggiante salire con facilità.

In questo modello il galleggiante ha il volume di un decalitro, la lunghezza di un metro, la sezione traversale di un decimetro quadrato, ed il peso di un chilogramma. Quando esso fosse completamente immerso potrebbe dare una forza attollente verticale di chil. 9 e la componente parallela al piano prossimamente di chil. 0 9. Considerate le resistenze delle ruote, l'ingorgo che si forma sulla fronte del galleggiante, l'imperfetta costruzione del modello e l'incompleta sommersione del galleggiante, questa forza parallela al piano non dà che un effetto utile misurato dal peso di chil. 0 6 che vengono sollevati.

Dall'esperimento cui abbiamo assistito si può desumere che siccome al galleggiante che si volesse applicare ad una ferrovia può darsi una sezione 250 volte quella del modello, così quando nella stessa proporzione crescesse il suo peso e la sua forza attollente, così solleverebbe un peso di 150 chilogrammi per ogni metro lineare del galleggiante. Questa forza sarebbe assai maggiore di quanto bisogni per trascinare il carico di 1400 chil. che si trovassero alle stesse condizioni di resistenza, come i carichi dei convogli ordinari mossi colla velocità di 12 metri per minuto secondo. Con questa proporzione adunque si avrebbe che per trascinare un vagone carico, lungo 6 metri, del peso brutto di 6 tonnellate, basterebbe un galleggiante della sezione sovra indicata e della lunghezza di 4 metri e 30 centimetri.

E ciò senza tenere alcun conto dei vantaggi che si hanno in un galleggiante lungo:

1. Perchè la resistenza proveniente dall'ingorgo sulla fronte essendo eguale in un galleggiante lungo come in un corto, dà una resistenza relativa che è in ragione inversa della lunghezza del galleggiante.

2. Perchè in un galleggiante grande munito di ruote grandi si avrebbe una resistenza sugli assi proporzionatamente minore di quella che si ha dal modello.

Questo sistema come qualunque dei due sovraccennati:

1. Permette di percorrere tutte le curve.

2. Non richiedo nessuna variazione ai materiali fissi o mobili in uso.

3. Permette di percorrere tutta un'intera linea di ferrovia senza cangiare di locomotiva al piano inclinato.

4. Dà il mezzo per seguire il pendio naturale delle vallate più che non lo permettano gli altri sistemi: ciò che in altri termini significa che applicandolo al passaggio delle Alpi, non sono più necessarie le grandi gallerie progettate sinora pel Cenisio e pel Lukmanier.

5. Fornisce la forza motrice colla minima spesa.

6. Ha sopra qualunque sistema il vantaggio che l'effetto utile della forza motrice cresce coll'aumentare delle pendenze, cioè coll'aumentare delle resistenze.

Ecco pertanto uno stupendo concetto se la pratica non ismentisce i calcoli del solitario scienziato.

Non si può a cagion d'esempio chiaramente fermare *a priori* quale e quanto sarà l'ostacolo che opporrà a questo nuovo sistema di locomozione il gelo poco meno che incessante che si trova nelle regioni alpine, alle quali precipuamente mirano appunto gli inventori. Un tale ostacolo sarà senza dubbio minore che per la ruota idraulica del De Lorenzo la quale coi larghi suoi sprazzi crescerà l'estensione del gelo su le rotaie e intorno ai vagoni; ma tuttavia può essere grave anche per la proposta dei signori Benati e Gastaldoni. In ordine alla poca velocità ripeteremo quanto dicemmo per la ruota del De Lorenzo, cioè che ove il convoglio salga veramente per quei piani fortemente inclinati, poco importa che salgano lentamente, imperocchè accorceranno di tanto la via che pur si guadagnerà sempre non solo la spesa di una deviazione lunghissima, o d'infinite giravolte, ma si guadagnerà ancora moltissimo tempo.

Ma checchè possa essere di queste e di altre consimili obbiezioni noi siamo lieti di offerire pei primi ai nostri lettori una esposizione discretamente ampia di questa scientifica proposta, dalla quale potrebbero emergere altre utilissime applicazioni, ove pure per cause estrinseche non fosse la presente accettabile per le vie ferrate. Allargare il campo delle ricerche, studiare le forze neglette della natura per accrescere i nostri mezzi d'azione è una delle più lodevoli esercitazioni dello scienziato, ed è pertanto fra quelle che meritano maggiormente plauso, incoraggiamento ed aiuto.

scienza della legislazione. Le modificazioni parziali poi sono sempre perniciose all' edificio. Ma se vi saranno bisogni urgenti, se alcune parti difettose vorranno esser corrette senza indugio, sarà mio dovere il farlo e non ho nessuna difficoltà a dichiarare che vi provvederò anche prima della revisione generale.

Arnulfo si acquieta alle dichiarazioni del ministro.

Approvasi quindi la somma totale del bilancio di grazia e giustizia.

Bilancio della marina.

Quaglia, relatore, legge un lungo discorso toccando dell'ordinamento che si dovrebbe dare alla marina, della proporzione che vi deve esser fra l'esercito di terra e l'armata di mare, delle leggi pel reclutamento e per gli avanzamenti, ancora aspettate dalla marina e del codice penale marittimo.

Durando, ministro della guerra, dice che la proporzione fra le forze di terra e quelle di mare è uno dei problemi più difficili per uno stato. V'hanno esempi di stato che andarono a rovina, per non aver saputo conservare questa proporzione analoga alle loro esigenze politiche. L' avvenire, le tradizioni, la posizione del nostro paese ci devono far porre l'attenzione nostra specialmente alle forze continentali. (*Valerio domanda la parola*) Con questo non voglio già dire che da noi sia da farsi poco caso della marina. Noi non abbiamo anzi la proporzione necessaria. Se esaminiamo questa proporzione in Francia ed in altri paesi che hanno qualche rassomiglianza col nostro, dobbiam dire che noi non abbiam dato alla marina quel grado di forza che vogliono le nostre contingenze politiche. Mentre gli altri stati l'andavano aumentando, noi siamo rimasti stazionari. Consento dunque in ciò coll'onorevole dep. Quaglia. Ma quando da queste idee si viene alla pratica, si trova un gran divario. Se il governo domandasse di raddoppiare il bilancio della marina, la camera certo nol concederebbe.

Si dice che noi non abbiamo un piano di riordinamento della marina. Se devo dire il vero, io diffido di questi sforzi di riordinamento generale che si domandano al governo. Il mio egregio antecessore impiegò 5 o 6 anni nel riordinar l'esercito, ed ogni anno presentava un progetto di legge, poneva qualche base. Invece di abbracciar tutto in una volta, meglio è proceder gradatamente. Inoltre c'è la questione di finanza. Il piano, del resto, c'è e compilato da una commissione composta degli uomini di mare i più esperti. Esso avrebbe certo bisogno di esser riesaminato, pei progressi che ha fatti la civiltà dal 50 in poi, massime circa le navi a vapore; ma se venissimo a domandarvene l'attuazione, voi non concedereste la troppo grave spesa.

A noi converrebbe portare la nostra marina alla forza di 600 a 700 cannoni e di 5 a 6,000 cavalli. Questo è il limite che ci conviene; ma per ciò sarebbe necessaria una spesa straordinaria di 7 milioni. Che se avessimo insieme a trattare il trasporto dell'arsenale alla Spezia, occorrerebbe un'altra spesa di 10 milioni..... (*Una voce:* Dieci milioni!) Ho qui i piani. Questa spesa vorrà, è vero, esser divisa in 6 o 7 anni, ma non più, perchè non abbia una guerra a sorprenderci nel momento di transizione. Sarebbero 3 o 4 milioni all'anno nel bilancio ordinario. Sta alla camera il vedere se sia questa un' epoca propizia per tale impresa; che se essa avesse tali viste, mi riserverei io di fare le mie osservazioni e le farebbe pure il mio collega delle finanze.

Altra volta si fece la questione intorno alla direzione della marina. Ci sono a questo riguardo parecchi sistemi. In Inghilterra, un consiglio di 5 lordi e 5 ammiragli, del quale è capo il ministro, *primus inter pares*. Questa istituzione sarebbe impossibile importarla fra noi. Si figuri la camera che capitani di vascello stieno accanto al ministro della marina, con risponsabilità propria, e veda se noi possiamo adottare questo sistema. Si voleva già trasportar in Francia ed anche là gli uomini più eminenti dell' armata lo dissero impossibile. Sono istituzioni che in Inghilterra funzionano egregiamente pel prestigio dell'antichità; ma anche in Inghilterra non mancano le critiche dell' ammiragliato, che importa d' altronde una spesa considerevole, cento venti mila lire sterline.

In Francia, v' è un consiglio di dodici ammiragli, che dev' essere obbligatoriamente consultato sugli affari tecnici, sulla parte finanziaria, sugli avanzamenti, sulle distinzioni, sull' impiego dei capitali e stabilito nel 25, questo consiglio rese importantissimi servizi. Un terzo sistema è l' istituzione di un comitato interno nella marina. Dopo accurati studi, mi attenni a qualche cosa che si avvicina al sistema francese. Incontrerò molte difficoltà per la ristrettezza del personale e per esser lontano dal nostro gran centro marittimo; ma spero di arrivare ad organizzare il consiglio che ho detto pur in questo anno. Si accennò anche alle leggi pel reclutamento e l' avanzamento. Qui tutto è da fare. Sono d' accordo col dep. Quaglia che la legge sull' avanzamento attuale è piena di difetti. Venne nominata una commissione, la quale mi annunziò che tra un mese o due la legge sarebbe stata pronta, sulle basi già adottate per l'esercito. Quanto al codice penale ne intraprenderò la revisione. Fra poco presenterò il codice penale per l' armata di terra; se questo sarà ridotto in legge nella sessione, allora presenterò anche il codice penale marittimo. Queste sono le mie idee circa la marina e farò a poco a poco e compatibilmente col bilancio il necessario per mandarle ad effetto.

La seduta è levata, alle 5.

Ordine del giorno per la tornata di domani

Seguito di questa discussione.

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Dal confine lombardo, 15 *dicembre*.

Le rate decima, undecima e dodicesima del prestito volontario vennero nella provincia di Pavia sostenute esclusivamente dalla possidenza fondiaria, mediante la complessiva sovrimposta di centesimi sette per ogni scudo d'estimo. La scadenza di dette rate si verificò nei mesi di agosto, settembre ed ottobre ultimi scorsi: e la tredicesima rata, la cui esazione ebbe luogo nello scorso novembre, venne soddisfatta dai fittabili, riservandosi agli altri enti, cioè al commercio, all' industria, ai proprietari de' diretti domini ecc., il sostenere il pagamento della quatordicesima rata che scade verso la fine del corrente mese. Per tal modo, sopra quatordici rate, sette vennero sostenute dalla possidenza fondiaria, cioè la prima, la seconda, la quinta, la settima, la decima, l'undecima e la dodicesima; tre dai fittabili, cioè la terza, l'ottava e la tredicesima; tre altre dal commercio, dall' industria ecc., cioè la sesta, la nona e la quatordicesima, essendosi alla rimanente rata, cioè alla quarta, fatto fronte col sopravanzo delle precedenti. Nel giro di soli sedici mesi, la possidenza fondiaria ha così versati pel prestito centesimi sedici per ogni scudo d'estimo, e questi in aggiunta ad altri venticinque centesimi, che si pagano per ogni scudo, a titolo d'imposta regia, e ad altri otto, dieci e perfino quindici centesimi, che si sborsano per la sovrimposta delle spese comunali; e così in tutto da circa cinquanta centesimi per scudo, anche stando ai calcoli i più moderati, e senza tener conto delle sovrimposte per il dispendio occasionato dal cholera. Quanto poi tornar debba gravoso il pagamento di tale complessiva contribuzione, basti il riflettere che i terreni, nella provincia di Pavia, sono censiti per media da circa scudi otto e mezzo per ciascuna pertica, sicchè per media si pagano alla pertica austriache lire 4, 25; mentre la media degl'affitti non sorpassa poi le austriache lire nove alla pertica, per cui le imposte assorbono da circa la metà dei prodotti, dovendosi poi dall'altra metà detrarre le spese di amministrazione, di riparazioni ecc.

Nè questi calcoli, v' assicuro, sono esagerati, per molti terreni, pagandosi assai di più. Se a ciò poi aggiungete la tassa delle arginature consorziali, che si paga pei fondi posti nella vallata di Po, e che importa il dispendio di un' altra lira per pertica e talvolta ancor più, ben vedrete in quale condizione debbano trovarsi i proprietari di quei terreni. Ma, tornando al prestito, vi farò osservare che, secondo i calcoli sopra istituiti, avrebbe l' estimo in sedici mesi versati sedici centesimi in acconto dei trentasei in origine assegnatigli a titolo di prestito e da versarsi in cinquanta rate. A suo carico non residuerebbero pertanto che venti centesimi da versarsi in trentaquattro rate, cioè nel 1856, 1857 e 1858; ma siccome non si sa come cavar danaro da altre fonti, essendo tutte esauste, così vedrete che, ad onta di tutte le dichiarazioni emanate all' atto della pubblicazione del prestito, l' estimo dovrà sopportare anche parte della quota originariamente assegnata agli altri enti, e tutti sono ormai persuasi che due terzi del prestito saranno *soddisfatti intieramente dalla possidenza fondiaria.*

Intanto il governo ha fatto luogo all' aumento del dazio consumo del vino, misura improvvida, che, mentre non arreca alcun utile reale all' erario, è causa di malcontento nella popolazione. Stante i prezzi favolosi, a cui è salita questa bevanda, il consumo è ridotto a proporzioni minime, quindi l' introduzione si riduce a ben poca cosa ed è tenue ed insignificante il maggior introito che per tale aumento s' incassa dall' erario; mentre d' altra parte la popolazione vede con malcontento accrescersi la tassa su questa sua necessaria bevanda, per supplire alla cui mancanza si ricorre all' acquavite, per la di cui fabbricazione si adopera ora gran quantità di grano, che viene per tal modo sottratto alla fabbricazione del pane già cotanto caro. L'*Eco della Borsa* da ultimo ha avvertito a cotanto inconveniente e richiamata sull' argomento l' attenzione del governo.

Si vocifera che il governo voglia aumentare del 10 0|0 il soldo degl' impiegati. La voce correva con qualche insistenza, e se avesse a verificarsi, capirete già quale sarà stato l' impulso del governo; il quale, avendo bisogno di farsi in ogni modo degli aderenti, non può ottenere lo scopo in altro modo che adoperando lo stimolo dell' interesse; mentre d' altra parte le concessioni fatte col recente concordato dimostrano ch' esso non cura nè la sua dignità, nè la sua indipendenza, quando si tratta di procurarsi qualche puntello.

Niun' altra novità, se non è l' avere il governo avviata la riscossione in via economica del dazio consumo sui comuni forensi, non essendo riescito a conchiudere un contratto d' appalto, stante le onerose condizioni che si volevano apporre e delle quali lessi nel vostro periodico esservi stata tenuta parola da un vostro corrispondente di Milano. Si accorge ora però il governo che non può ritrarre quanto credeva da questo ramo di rendita e che ha sbagliato i suoi calcoli.

I giornali austriaci sanno celare il loro malumore per le entusiastiche dimostrazioni, delle quali il re Vittorio Emanuele fu oggetto nel suo viaggio a Parigi e Londra, ed ancor più per quanto si vocifera essere stato discusso e progettato tra il re ed i suoi alleati. I giornali nostri in questi giorni abbondano di sarcasmi a riguardo di queste vociferazioni, e non si accorgono i poveretti che la loro premura nello smentirle è il maggior argomento che sta contro di loro e il più sicuro indizio delle loro apprensioni e paure.

Vi dirò per ultimo che a giorni verrà presentato al ministero di Vienna il progetto tecnico stato redatto per cura di una società di pavesi, per la costruzione di una ferrovia tra Milano e Pavia, passando per Melegnano, ove si rannoderebbe l'altro tronco di ferrovia per Lodi. Al progetto va unito un profilo di livellazione tra Pavia e Casteggio, punto di congiunzione colla linea sarda tra Alessandria ed i ducati.

Secondo questo progetto occorrerebbe un ponte sul Ticino a Pavia ed un altro di grande spesa sul Po a Mezzana Corti. Pure prossimo a compimento un altro progetto tecnico redattosi per cura della società diretta dal marchese Rescalli di Milano, pure per la costruzione di un tronco diretto di ferrovia tra Milano e Pavia, percorrendo in fregio alla strada alzaia del naviglio, e da quest'ultima città a Broni, che sarebbe il punto di congiunzione colla ferrovia sarda sopra accennata. Secondo questo progetto si passerebbe il Po alla Becca, e siccome in detta località le acque del Ticino si sono già superiormente congiunte a quelle del Po, così si risparmierebbe un ponte sul Ticino. Egli è indubitato che la linea più diretta pel commercio di Genova sarebbe quella ideata dalla prima di queste due società, e che si congiungerebbe a Casteggio colla ferrovia sarda per l' Italia centrale, offrendo questa un risparmio di circa sei chilometri di strada sulla linea ideata dalla società Rescalli e che avrebbe Broni per punto di congiunzione colla linea sarda tendente ai ducati.

A ciò si aggiunga che si limiterebbero le comunicazioni tra Pavia, Milano e a Lodi, distando Melegnano, soli dieci miglia da quest'ultima città. Sta però a favore della linea Rescalli il risparmio di spesa in causa dai potersi ommettere il ponte sul Ticino e per essere probabilmente più stabile e sicuro l'alveo del Po nel punto della Becca in confronto della località di Mezzana Corti. In ogni modo noi facciamo fervidi voti, affinchè l' uno o l'altro di questi progetti venga al più presto recato ad attuazione, persuasi che dalla sua effettuazione ridondar ne debbono immensi vantaggi ed a questa provincia, ed alle limitrofe del Piemonte ed al commercio italiano in generale.

STATI ESTERI

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 16 *dicembre*.

Ricevo dettagli abbastanza interessanti sulla situazione della Russia in Asia. Essa è molto migliore di quanto lo si crede generalmente ed Omer bascià non merita tutti i rimproveri che gli fanno i giornali inglesi. Bisogna riconoscere che gli era materialmente impossibile di avanzarsi per liberare Kars. Quelli che si sono divertiti a fare dei piani di campagna sulle carte non conoscono per nulla la località.

Tre strade conducevano a Kars, due delle quali presentano dei passi quasi insormontabili in mezzo alle gole delle montagne; la terza che è più facile era stata tagliata dai russi ed occupata da un corpo considerevole di truppe. Tutti questi dettagli sono estratti da una lunga lettera indirizzata alla sua famiglia da un inglese il quale fa la campagna di Asia come dilettante, onde avere dopo il piacere di potere scrivere un libro su questo argomento. Io continuo dunque a citare da questa corrispondenza i passaggi che mi sembrano più curiosi.

Allorquando il generale Muravieff giunse dinnanzi a Kars esso nutriva delle vive inquietudini per i suoi approvigionamenti. Esso ne dimandò a Tiflis e poi scrisse a Pietroburgo: Mandatemi del danaro ed io mi incarico del resto. Allorquando ebbe del danaro fece dire ch' avrebbe pagato a pronti contanti ai giorgiani ed ai tartari tutto quanto avrebbero portato nel di lui campo. Esso fece mantenere la parola e ben tosto l'abbondanza regnò nelle sue tende. Un prussiano fra gli altri ebbe l'idea di fare una grossa speculazione in conserve di carni e di legumi: fece spedire il suo carico verso Odessa e la speculazione andò sì bene che già una buona metà ne potè vendere in questo porto di mare col beneficio del 200 per 0|0, beneficio che ingrossò ancor maggiormente quando si trattò della vendita al campo russo in Asia.

Le popolazioni della Mingrelia e della Limerezia sulle quali si contava tanto si mostrano molto ostili ai turchi. I circassi prenderebbero volontieri partito per gli occidentali ma hanno un' insormontabile antipatia per i turchi come anche si sentono vessati da alcune misure prese dagli inglesi e specialmente da quella che proibisce loro il commercio delle loro figlie che prima andavano a popolare gli *harems* di Costantinopoli. Uno di questi circassi diceva che questo cagionava loro un danno grandissimo, e tale che sarebbersene sentite le conseguenze nel paese. Nelle tribù di quei popoli attualmente una fanciulla si calcola del valore di quattro sacchi di grano e di 40 libbre di polvere. Ciò può sembrare strano a noi ma pure, come vi dico io, cito testualmente quella corrispondenza che merita piena fede.

Ritornando ad Omer bascià, vi dirò che il difetto a lui rimproverato anche dai suoi ammiratori si è la soverchia circospezione che usa nella tema di compromettere la sua riputazione militare. Esso ha nel suo stato maggiore degli ufficiali polacchi, di un carattere ardentissimo e che fremono di questo temporeggiare; ma i giornali inglesi vorrebbero che per liberare Kars avesse fatto quanto era umanamente impossibile di fare. A proposito di Kars, scrive sempre lo stesso, che in occasione del primo assalto e della sconfitta toccata ai russi questi mancavano assolutamente di chirurghi ed ambulanze, ma che adesso ne furono forniti a dovizia.

In quanto alle notizie del giorno non havvi nient'altro che l'articolo del *Journal des Débats* sotto il titolo di corrispondenza di Vienna il quale parla d'un trattato delle cinque potenze. Io credo che quella corrispondenza dica il vero e solo sospetto che non sia scritta da Vienna.

Stamane vi era folla compatta alle Tuileries per la messa che vi si ascolta in gran pompa nella cappella del castello. Si sa che dopo la messa l'imperatore dà delle udienze alle persone che si presentano e che sono iscritte su d'una lista approvata dallo stesso imperatore. Si parlò molto nelle gallerie del palazzo dell' assassinio commesso su una notabilità del sobborgo di S. Germano. Trascinato in un agguato da una donna maritata sarebbe stato barbaramente mutilato dal marito della medesima ch'era preventivamente avvertito. Questo affare, negato sulle prime e poscia confermato, prende molta consistenza ed è l'oggetto di tutte le conversazioni. Se non fosse vero, la famiglia dovrebbe farlo smentire.

La borsa del Boulevard fu nulla questa mattina.

A.

Teatro della guerra

Le ultime notizie della Crimea sono del 3.

La *Presse d'Orient* racconta l'aneddoto seguente che sarebbe stato dato da un ufficiale russo parlamentare:

« Nel suo ultimo viaggio in Crimea, lo czar vedendo le rovine di Sebastopoli, avrebbe versato abbondanti lagrime ed avrebbe detto: « Ormai la pace è impossibile. »

La neve continua a cadere in Crimea.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 19 *dicembre*.

L' arrivo a Parigi dei quattro reggimenti della guardia imperiale di ritorno dalla Crimea è annunziato pel giorno 29. L'imperatore andrà ad incontrarli.

La capitolazione di Kars non è ancora conosciuta.

Le ultime notizie di Pietroburgo recano che le opinioni sono colà molto divise circa il risultamento probabile delle proposte fatte dall' Austria, e che erano ivi aspettate.

Il trattato fra le potenze occidentali e la Svezia è stato ratificato a Stokolma il giorno 17, e sarà quanto prima pubblicato a Parigi.

Borsa di Parigi 18 *dicembre*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		65 05 65 10
4 1|2 p. 0|0 .	91 50	91 75
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0 .	87 »	» »
1853 3 p. 0|0	52 50	» »
Consolidati ingl.	89 7/8 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 19 dicembre 1855.

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind.— Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 547 p. 31 genn.

Az. Banca naz. 1 luglio-Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 1186 p. 30 x.bre

Ferrovia di Cuneo, 1 8.bre— Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 550

Id. in liq. 540 p. 31 x.bre, 550 555 p. 15 genn.

Contr. della matt. in c. 552 555

Id. in liq. 555 557 p. 31 x.bre

Ferrovia di Novara, 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in l q. 480 p. 31 x.bre

Contr. della matt. in liq. 490 p. 31 x.bre, 490 p. 31 genn.

Ferrovia di Pinerolo — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in c. 250

Contr. della matt. in liq. 254 253 p. 31 genn.

Ferrovia di Susa 1 luglio — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 450

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	255	254 1/2
Francoforte sul Meno	212 1/2	
Lione	99 85	98 75
Londra	25 25	24 97 1/2
Milano	» »	» »
Parigi	99 85	98 80
Torino *sconto* . .	6 0/0	
Genova *sconto* . .	6 0/0	

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . .	» »	20 02
— di Savoia . .	» »	28 63
— di Genova . .	» »	79 12
Sovrana nuova . . .	» »	35 12
— vecchia . . .	» »	34 85
Erosomisto		
Perdita per scudi . .	2 50	1 00 0/00
Aggio	» 00	» 60 »

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca contro doppie da* 20 *per* 20.

Maggio, 1855.

COMPENDIO

DELL'OGGETTO E DEI PROCEDIMENTI

DELLA

SOCIETÀ BIBLICA

BRITANNICA E STRANIERA

(Officio. 10, Earl Street, Blackfriars, London)

La Società Biblica Britannica e Straniera fu istituita nell'anno 1804. Il suo oggetto è, *esclusivamente*, di promuovere la circolazione delle Sante Scritture, senza note o commentari, tanto in questo paese che nelle parti straniere.

La Costituzione della Società ammette la cooperazione di tutti colore che sono disposti a concorrere in suo aiuto.

Le operazioni sue sono state promosse in Europa, Asia, Africa, America ed in Australia, per mezzo di più di OTTO MILA istituzioni simili; di queste, quasi quattro mila sono state formate nella Gran Brettagna ed in Irlanda.

La Società ha promosso la distribuzione, la stampa o la traduzione del sacro volume, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, in *centocinquantadue* lingue o dialetti. Il numero delle *versioni* delle Sante Scritture, in tutto o in parte finora compite, è di cento settanta nove, di cui *centoventicinque* sono traduzioni non mai pel passato stampate.

La Società ha già disseminato più di VENTINOVE MILIONI di copie delle Scritture, o porzioni di esse, oltre d'aver largamente assistito le Società Bibliche Straniere nelle loro particolari distribuzioni; cosicchè dall'anno 1804 fin al presente, sono state distribuite, solamente dalle Società Bibliche, in differenti parti del mondo, più di CINQUANTA MILIONI di copie della Parola di Dio.

Su questi semplici fatti, si può rispettosamente suggerire ad **ogni Cristiano** di riflettere intorno all'oggetto puro e semplice della Società, LA DISSEMINAZIONE UNIVERSALE DELLA PAROLA DI DIO, quella parola che È LA SOLA memoria de'suoi procedimenti con l'umano genere; che rivela a'peccatori l'UNICA via del perdono e la vita eterna; e « che è atta a renderli saggi a salute, per la fede che è in CRISTO GESÙ. » Si poteva proporre alla mente d'un Cristiano oggetto più grande o migliore di questo? Non è mica **un fatto** storico che la vera religione ha fiorito od è decaduta nella medesima proporzione che LA PAROLA DI DIO è stata accostata o posta in disparte?

Ma questa distribuzione, grande e benedetta come essa è, si può riguardare solamente, tanto che il sovvenimento DEL MONDO è interessato, come il PRINCIPIO delle fatiche della Società. Poichè, questi cinquanta milioni di copie, come sono state distribuite? Più di dicianove milioni sono state terminate nelle varie lingue parlate nella Gran Brettagna e sue dipendenze. De'trentun milioni che rimangono, circa diciasette milioni sono state distribuite nelle altre parti d'Europa; circa undici milioni sono state terminate dalle Società Bibliche in America; e meno di tre milioni di copie delle Scritture ancora sono state disperse tra gli *ottocento milioni* di Maomettani, Pagani e Giudei. In conseguenza, egli è evidente perciò, che l'opera, al presente, è solamente al suo principio.

Da queste considerazioni, egli è chiaro che la Società Biblica Brittanica e Straniera ha bisogno di grandi ed aumentandi fondi. Quella loro proporzione, non ostante che è la sola applicabile a questi usi, è stata finora **totalmente** insufficiente. Quando si legge che i *ricevimenti* della Società sono stati di cento mile lire sterline dopo un sol anno, si è pronto a conchiudere che essa è in circostanze soprabbondanti, e non ha bisogno d'alcuna assistenza; ma si deve osservare che una grande porzione di quei fondi proviene dalla vendita delle Scritture comprate al prezzo del costo o ridotto; — mentre il FONDO LIBERO della Società, per mezzo di cui le spese per eseguire le operazioni debbono pagarsi, *ed il bisogno dei poveri di tutti i paesi supplito*, monta un poco più della *metà* dei *ricevuti* suoi.

Sotto queste circostanze un rinnovato ed urgente appello si fa ora ai **Cristiani di ogni denominazione**. Si sollecitano premurosamente, — non a favore della Società, ma del MONDO, il quale domanda loro instantemente l'inapprezzabile dono — le SCRITTURE D'ISPIRATA VERITA'.

Affinchè un impulso più liberale possa darsi alla nobile Istituzione per cui piatiamo onde far fronte alle *continue* crescenti domande da **tutte** le parti, vorremmo supplicare coloro che avessero discontinuate le loro sottoscrizioni a rinnovarle, ed emendarsi, per la loro temporanea declinazione, con allargate donazioni. Supplichiamo specialmente la GIOVENTÙ ad affrettarsi a sostenere un'istituzione che Dio tanto eminentemente protegge e benedice. Rammentiam loro non solo gl'incoraggiamenti ottenuti colle crescenti domande delle Sante Scritture in Francia ed in tutto il Continente, ma benanche la prospettiva che si apre per l'India, la Cina, l'Africa Meridionale e le Isole.

Ed invero, se a qualche periodo dell'istoria del mondo e della Chiesa di Cristo un tale appello fatto agl'Inglesi Cristiani dovrebbe esser ascoltato ad esaudito, egli è *Ora*. « I SEGNI DE' TEMPI », gli sforzi dell'infedeltà e la *superstizione* — la instabilità delle umane instituzioni — la crescente agitazione delle menti umane — TUTTO si combina ad invitarci, come una voce dal cielo, onde dar una più larga diffusione **a quel sacro** volume, le di cui verità sì importanti sono *il solo sicuro fondamento* d'INDIVIDUALE, SOCIALE E NAZIONALE PACE, ORDINE E FELICITA'.

Possano **tutti i cristiani** rammentarsi che l'opera della Società è L'OPERA DI DIO — sanzionata dal suo favore — custodita dalla SUA provvidenza — e destinata a SUA gloria, ed è stata una BENEDIZIONE per migliaia e per centinaia di migliaia in diversi luoghi del mondo; e se con liberalità sistematicamente ed ardentemente sopportata, può divenire BENEDIZIONE A TUTTA LA TERRA.

I. N. G. r. n.

Il Deposito delle BIBBIE della Società Biblica Britannica e Straniera si trova sempre presso il signor Malan, Banchiere, via S. Filippo, N. 14

L'UNIONE

GIORNALE

diretto da **A. Bianchi-Giovini.**

Torino, dirimpetto alla Madonna degli Angeli, casa Dumontel.

Abbonamento per l'anno 1856.

	Anno	Semestre	Trim.
Torino	L. 32	L. 17	L. 9
Provincia	» 36	» 19	» 10

Li Abbonati avranno in dono una ben disegnata carta del Teatro della Guerra in Asia.

PREDICHE DOMENICALI

di **A. Bianchi-Giovini.**

Di questa raccolta se ne pubblica una dispensa di 80 pagine ogni 15 giorni, cominciando colla metà del prossimo gennaio; 6 dispense formano un volume.

Ogni volume può stare da sè e non obbliga per gli altri.

Prezzo per li abbonati al giornale l'*Unione* da pagarsi anticipatamente insieme coll'abbonamento al giornale:

	Torino		Provincie (franco)	
Per un trimestre o 6 dispense	L. 2	»	L. 2 50	
Per un semestre o 12 dispense	» 4	»	» 5	»
Per un anno o 24 dispense	» 8	»	» 10	»
Pei non abbonati al giornale l'*Unione*, per ogni volume o sei dispense	» 3 50		» 4	»

UNO STRANIERO greco d'origine, molto versato nella sua lingua ch'esso insegnò durante molto tempo a Parigi, desidererebbe trovare al più presto possibile di dare delle lezioni, sia di greco antico, sia di greco moderno, alle persone che volessero imparare questa lingua o perfezionarvisi. Esso accetterebbe altresì l'incarico di correggere per conto delle stamperie delle prove in greco, in latino ed in francese. Indirizzarsi a T. Degiorgis, libraio in via Nuova, n. 17.

CHIAPPERO GIUSEPPE

via di Po, vicino al Caffè Fiorio

Ha ricevuto un grande assortimento di cannocchiali d'armata e per la marina inglese. Ricevette puranco una grande quantità di cannocchiali da teatro di prima qualità e delle migliori fabbriche d'Europa.

LEÇONS

DE LANGUE FRANÇAISE

par le prof. **TYRAN**

auteur de la **Grammaire comparative.**

Via di Po, N° 47, piano primo.

FONDERIA DI STAGNO

Via Porta Nuova, N. 19, Torino,

G. N. SAVAGLIO

Con la massima perfezione e a modicissimi prezzi fa tutti gli oggetti in stagno per Stabilimenti, Ospedali, ecc.; tondi, scodelle, litri, mezzi litri, bicchieri, vasi; banchi, fontane, bacini per caffè, sorbettiere alla napoletana, bombere, cabaretti di stagno, ottone e pacfond, ecc.; stampi da candele, cofani in stagno ed in piombo, siringhe a pompa, a *irrigateur*, a *idromor*, rotative pressioni e siringhe usuali; coprimenti di terrazze, tubi, lastre e fil di piombo di ogni dimensione.

DEPOSITO d'*Estratto d'Absinthe* concentrato di Couvet Svizzero.

D' affittare

per il 1° gennaio prossimo

Un alloggio di sette membri al 3° piano della casa Bay, via della Madonna degli Angeli, n° 4 bis, con vista in contrada e sul giardino pubblico. — Dirigersi al portinaio.

Specialità

DI OGNI GENERE DI TELERIE ED ARTICOLI DI MAGLIA

PRESSO

OLIVERO E COMP.

Vie Doragrossa e Rosa Rossa

Primo Isolato presso Piazza Castello.

VIA DI PO, N. 43, PRIMO PIANO, SOPRA AL CAFFÈ FIORIO

Il rappresentante d'una delle primarie Case di Parigi ha l'onore di prevenire che tiene un ricchissimo assortimento di Cappelli da Signore in velluto e seta, come pure di *Coiffures*, *Cachepeignes* e *Parures* da teatro e da ballo, sì in *dentelles* che in fiori, a modicissimi prezzi che nessuno può fargli concorrenza, d'ultima moda e garantiti di Parigi.

Tiene pure un assortimento d'oggetti di fantasia per *cadeaux* e simili.

Madame PAUL

A l'honneur d'annoncer aux Dames un joli choix d'étoffes de soie en tout genre, robes en soie et laine; — *Id.* de fantaisie, etc., etc., châles turques et français, longs et carrés. — La susdite reprend en échange de ses articles, parures anciennes, bijoux, objets d'étiquette, comme aussi tout ce qui concerne la toilette des Dames.

Les Dames sont priées de s'adresser rue de la Consolata, 12, *maison* Paesana.

CANAVERO GIUSEPPE

Capomastro da muro e Fumista

S'incarica di togliere il difetto del fumo a qualunque focolare con guarentigia dell'esito. Esso si sottomette a non ricevere il pagamento della sua opera se non dopo le più ampie e ripetute prove. Esso costruisce pure camini, franklins e stuffe, il tutto secondo il nuovo sistema detto alla *russe* in modo che rendono moltissimo calore.

Dimora in via dei Guardinfanti, porta n. 5, casa Borbonese.

NB. L'iscrizione trovasi accanto alla porta.

Fabbrica nazionale di Tappezzerie

IN CARTA *a prezzo fisso*

DI VARETTO ANG. E LEBORO ANT.

Borgonuovo, via S. Lazzaro, casa Calori, 37, Torino

NOUVELLE EDITION, PRIX 1 fr. 50 c.

avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

Par le docteur SAMUEL LA'MERT, 37, Bedford Square à Londres, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'hôpital de Londres, etc. Cet ouvrage explique les effets resultants des mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement des maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La *Préservation personnelle* est en vente chez Gianini et Fiore, libraires, à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 c., franco par la poste fr. 2.

PILLOLE DI DEHAUT, MEDICO E FARMACISTA, A PARIGI.

PILULES DE DEHAUT

È evidente che i purganti sono a giusto titolo encomiati come il solo rimedio che purifica il sangue. Però il sangue non può essere purificato, vale a dire sbarazzato in un giorno solo di tutte le impurezze che cagionano le malattie, e spesse volte occorre molto tempo per ottenere questo risultato.

D'altronde, la maggior parte delle migliori medicine o purganti, è soggetta a molte imperfezioni. — Alcune, a cagione delle cure che esigono; altre, perchè hanno un sapore insopportabile, o sono troppo energiche, ed infine perchè tutte necessitano bibite calde, dieta, ed altri inconvenienti. M. DEHAUT si è basato sopra un principio nuovo per comporre le sue pillole.

Le sostanze vegetali che questo purgante contiene, sono state scelte e combinate secondo un nuovo metodo depurativo, per poterle *prendere e digerire* unitamente ai *migliori alimenti e bibite fortificanti*, ciò che permette ad ognuno di scegliere, per purgarsi, il pasto e l'ora che meglio gli conviene per non essere disturbato dalle proprie occupazioni, nel mentre che si evitano la fatica ed il cattivo sapore che gli altri purganti cagionano sempre.

Questi vantaggi preziosi posti in pratica, e provati in Francia già più da 30 anni, sono eccessivamente utili, e vengono molto apprezzati dalle persone che si purgano frequentemente. Queste pillole sono della maggiore efficacia per gli stringimenti ed i mali che da questi derivano. Come semplice purgante, sono preferibili alle solite purghe, perchè non esigendo nè tisane, nè dieta, si possono prendere, in caso di necessità, per molti giorni consecutivi, senza risentirne nè danno nè incomodo. Questo piacevole purgante ha ancora molti vantaggi allorquando trattasi di guarire le infermità croniche, come *asma*, *catarri*, *ingorghi*, *venti*, ecc., ecc., perchè potendosi prendere unito a buoni alimenti, permette che gli organi digestivi lo sopportino senza fatica, durante tutto il tempo necessario per la cura. (Vedasi la notizia che si dispensa *gratis*) — Trovansi vendibili presso tutte le principali farmacie d'Italia, e da Mazzucchetti, *Torino* — Bruzza, De Negri, *Genova* — Basilio, *Alessandria* — Serravalle, *Trieste* — Musso e Dalmas, *Nizza*. — Agenti generali per la vendita all'ingrosso SAVARINO e VIRANO, *via dell'Arsenale*, 4, *Torino*, e E. PIGNATEL e C. MEUNIER, *Parigi*.

L'AMICO DISCRETO *Cause segrete dei mali dovuti a se stesso.* Opera pratica sul rifinimento delle forze fisiche e morali, seguita di osservazioni sul matrimonio, sull'incapacità fisica che vi si oppone. Cinquantesima edizione, rivista e corretta, contenente 180 pagine, ed illustrata da 100 figure anatomiche incise in acciaio.

La prima parte tratta dall'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 28 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e del loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 10 figure.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri: la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto criticamente quanto fisiologicamente.

Quest'opera, compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano o in francese all'*Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino*, al prezzo di L. 2. — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto uffizio.

Balsamo cordiale di Syriacum. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolore di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione del più forte grado a d'abbattimento de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo L. 15 50 la bocc., o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Essenza esterisiva concentrata, rimedio antisifilitico per purificare il sangue. — Prezzo L. 15 50 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Le Pillole specifiche depurative di Perry sono il rimedio più efficace per le effezioni nervose e di stomaco; esse non impediscono di attendere ai propri affari non contenendo verun eccitante. — Prezzo delle scatole L. 3 50 — 5 75 — 14.

I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista BONZANI, *via Doragrossa, N. 19, Torino.*

PLUS DE COPAHU

CITRATO DI FERRO

Siroppo che guarisce gli *scoli* e i *fiori bianchi*. - La boccetta 7 fr. -- *Chable* a Parigi; *Depanis*, via Nuova, a Torino.

SIROPPO del Dott. FORGET

che guarisce le *costipazioni*, le *tossi ostinate e canine*, le *insonnie*, le *affezioni di petto* — riputazione meritata. Raccomandato da tutti. Basta un cucchiaio da caffè; contenta il medico e l'ammalato — Boccetta 4 franchi. *Chable* a Parigi; *Depanis*, via Nuova, a Torino.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

IL VETERANO

ALMANACCO MILITARE

pel **1856**

adorno di due carte geografiche e di incisioni in legno. — Prezzo Cent. 50.

Si vende nell'ufficio del *Fischietto*.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.